

Le derive dell'Occidente

Da oltre un anno, in seguito all'invasione del Donbass e delle regioni limitrofe, si sente ripetere la solita litania, targata USA e suoi alleati "occidentali", della deliberata e brutale aggressione all'Ucraina da parte della Federazione Russa. A parte il fatto che si dimentica volutamente di ricordare cosa sia successo in quelle regioni ma anche a Odessa a partire dal 2014, con discriminazioni e attacchi ucraini ai danni dei filorussi ivi residenti, occorre considerare la posizione in merito di altre nazioni oltre alla Russia, quali Cina, India, Pakistan, Iran, Siria, Eritrea, e altri paesi arabi, che rappresentano, insieme, oltre la metà dell'intera popolazione mondiale; ovvero, quella che si vuole far apparire come una quasi unanime opinione a livello globale, è in realtà una posizione di minoranza, anche se rappresentata da nazioni economicamente e militarmente consistenti.

Altra posizione discutibile da parte dell'Occidente, come sopra definito, è quella sull'ideologia "gender" e correlati presunti diritti umani, nonché la sua diffusione nelle scuole, dimenticando i diritti dei minori e all'educazione dei propri figli da parte di ciascuna famiglia. Contenuti sull'identità di genere sono anche diffusi dalle principali reti televisive, non tenendo conto delle fasce cosiddette "protette". A tal proposito, la Commissione Europea ha persino intrapreso un'azione legale nei confronti dell'Ungheria per "violazione dei diritti umani", poiché lo Stato magiaro ha approvato la legge voluta da Orban nel 2021 che censura la rappresentazione dell'omosessualità o del cambio di sesso nei libri scolastici, nei film e nei programmi tv per i minori di 18 anni. Questa procedura ha visto l'adesione di Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Danimarca, Irlanda, Malta, Austria, Finlandia, Svezia, Slovenia e Grecia, mentre non sono in tale elenco i Paesi di Visegrad, ovvero la stessa Ungheria, la Polonia, la Cechia e la Slovacchia, insieme all'Italia, subito tacciati di omofobia dalla sinistra nostrana, solo per essersi schierati a favore dell'unione tra un'uomo e una donna, della famiglia tradizionale e dei bambini, scopo e frutto della medesima.

Tutto ciò mentre l'invasione di centinaia di migliaia di immigrati disperati, provenienti dall'Africa e dall'Asia, cui l'Italia deve far fronte da sola, sostanzialmente inascoltata del resto della UE, sta assumendo consistenza e numeri da vera e propria, altrove pianificata, sostituzione etnica e religiosa. Si è arrivati anche al punto che la maestra Marisa Francescangeli di Oristano è stata sospesa, peraltro molto tardivamente, dall'insegnamento per venti giorni, poiché rea di aver fatto recitare preghiere in classe e realizzare ai bambini un rosario, in occasione dell'imminente Natale, come se il Cristianesimo non fosse più la religione maggiormente diffusa in Italia e in tutta Europa.

Questa Unione Europea ha sostanzialmente abdicato alle tradizioni, cultura e civiltà del vecchio continente, nonché pure alle prassi di accoglienza e rispetto degli usi e costumi altrui, cancellando tre millenni di storia, considerata anche l'adesione all'azione legale di cui sopra dell'Austria, ultimo baluardo del Sacro Romano Impero, ma ora per lo più vassallo germanico.

Ma USA e UE debbono ancora fare i conti con un vento che sta cambiando, i cui segnali si avvertono in diverse parti del globo, oltre che nella stessa Europa, come ad esempio la rinuncia all'uso del dollaro USD come moneta di scambio commerciale da parte di paesi come Cina, Arabia Saudita, Brasile e altri, sostituita nelle transazioni dalle valute nazionali: non tutti sono "allineati".

Roma, 15 aprile 2023

(Roberto Bevilacqua)